

## **DELIBERA N. 4**

### **Assessore “Bilancio e Società Partecipate”, Daniele Marchi**

“Grazie Presidente, buon pomeriggio Consigliere e Consiglieri. Ben ritrovati dopo la pausa estiva. Presentiamo oggi la delibera di approvazione del bilancio consolidato la cui appunto l’approvazione deve essere fatta, pena sanzioni, entro il 30 di settembre. E’ un’occasione, come sappiamo, per riflettere in generale sul gruppo Comune, sulla sua solidità economica e patrimoniale, una rappresentazione quindi prevalentemente contabile e che ci fotografa lo stato al 2017. Il gruppo amministrazione, in senso complessivo, comprende oltre trenta soggetti: 36. Non tutti questi ovviamente rientrano nel perimetro di consolidamento, che come sappiamo di anno in anno subisce alcune variazioni in ragione dell’applicazione aggiornata dei principi contabili. In particolare otto di questi soggetti non vengono inclusi in ragione della loro irrilevanza, ma quest’anno vengono rappresentati, a differenza degli anni scorsi, in un elenco, per avere comunque la dimensione complessiva di quelli che sono gli organismi che fanno, appunto, parte del gruppo amministrazione del Comune. In particolare non vengono considerati nel perimetro: Fabbriceria della Ghiara, Fondazione Simonini, Fondazione di giustizia, Fondazione Reggio Children, Fondazione vittime dei reati, Ente Veneri, l’Associazione Reggio Parma Festival, la società indiretta Consorzio antincendio, società indiretta Società aereoporto. Questi otto soggetti non vengono considerati nel perimetro di consolidamento, dove troviamo soggetti differenti. Abbiamo organismi strumentali, abbiamo enti strumentali controllati e partecipati e società vere e proprie, anch’esse divisibili e divise tra controllate e partecipate. in tutto come ricordavo oltre oltre 30, 36 soggetti complessivi. Per quanto riguarda il Comune conviene ricordare che viene consolidato il dato del rendiconto della gestione economica e patrimoniale di un solo organismo strumentale, una vera e propria di fatto articolazione del Comuni, che come sappiamo essere l’Istituzione scuole nidi d’infanzia. Abbiamo invece cinque enti strumentali controllati dal Comune: Azienda Speciale FCR, Asp Città delle

persone, la Fondazione dello sport, Fondazione Mondoinsieme e Consorzio ACT Mentre tra gli enti strumentali partecipati consolidiamo: ACER, Fondazione Teatri, Fondazione della danza, Fondazione E35 e Fondazione Palazzo Magnani. Per quanto riguarda le società qui distinguiamo le sette che rientrano tra le controllate Mapre e Campus, questo a dire stiamo parlando del 2017, perché come sappiamo dall'approvazione del piano di razionalizzazione Mapre e Campus saranno un'unica società dal primo gennaio 2018, nell'elenco appunto delle società controllate abbiamo anche Agac infrastrutture, l'Agenzia per la mobilità, Stu Reggiane, Reggio Children e la partecipazione indiretta di ACT-TIL. Infine tra le società partecipate che entrano nel perimetro di consolidamento abbiamo: Società Aeroporto, Piacenza infrastrutture, CRPA, Lepida e le due società in liquidazione che sono come sappiamo Reggio Emilia innovazione e le Fiere.

I risultati complessivamente sono positivi: abbiamo un patrimonio, uno stato patrimoniale complessivo di oltre un miliardo e 400 milioni, con un patrimonio netto superiore a 970 milioni. In questo, ovviamente, la fa da padrone, passatemi il gergo, il Comune di Reggio Emilia, con uno stato patrimoniale superiore al miliardo e 100 milioni e un patrimonio netto che solo per il Comune di Reggio Emilia supera i 900 milioni. Per quanto riguarda il conto economico in questa fotografia, ecco che prendiamo l'indicatore che ci può dare salute complessiva e economica del gruppo amministrazione, abbiamo un valore della produzione di 427 milioni che, sommato a alla gestione straordinaria che vale qualcosa in più di 9 milioni, produce un risultato complessivamente dal punto di vista economico positivo di 270.000 euro. Questo indicatore ci dice sostanzialmente che l'equilibrio economico del gruppo, compreso il soggetto verificato in precedenza, è nel suo complesso positivo, ma al di là del dato complessivo, abbiamo una singola valutazione dei singoli bilanci che ci restituisce comunque un risultato anch'esso significativamente positivo perché, al netto delle due società in liquidazione, REI da un lato e le Fiere dall'altro, al netto della rappresentazione contabile di Stu Reggiane che, come sappiamo, riceve i

contributi in aumento di capitale, esegue lavori, quindi ha costi enormi i rispetti ricavi generano rappresentazione contabile con una perdita. Quindi al netto di queste tre situazioni, l'unica società che ha riscontrato una perdita nel 2017 è stata l'ASP città delle persone, tra l'altro immediatamente coperta, come sappiamo, come approvato da quest'Aula, con apposito fondo dal nostro Comune, perdita tutto sommato contenuta rispetto ai volumi che l'Asp dalla sua fusione come ricordiamo tra Rete e Osea, sta affrontando questi primi anni di vita con una perdita tutto sommato contenuta che si attesta intorno ai 150. Mi avvio a concludere. Tempo? Dove lo vedo, quando? non lo sappiamo?”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Lo abbiamo chiesto all'Ingegnere di avere i tempi.”.

### **Assessore Daniele Marchi**

“Quindi il bilancio consolidato è sicuramente uno strumento di trasparenza che consente all'intero Consiglio comunale di fare una valutazione complessiva anche degli strumenti societari e gli enti di cui si è dotato per realizzare le proprie politiche. È evidente che la mera rappresentazione contabile può dirsi in equilibrio nello stato patrimoniale complessivo ma probabilmente non restituisce la complessità, passatemi il termine, il valore aggiunto che il gruppo Comune in generale, a prescindere dal nostro può generare. Perché se noi andassimo, e sarebbe come dire un lavoro interessante da fare, quei 430 milioni di costi che abbiamo registrato in che cosa consistono, cosa sono questi costi sostanzialmente, sono migliaia di posti di lavoro, sono milioni di investimenti, sono migliaia tra clienti e fornitori, sono anche tasse che vediamo comunque il gruppo sostiene e paga. Quindi è un indotto. sostanzialmente, un indotto di un'economia pubblica e intorno ai beni comuni il dato che oggi restituiamo alla votazione del Consiglio comunale è un dato che la

gestione di questa economia pubblica dei beni comuni, scuola, educazione, sociale, mobilità, perché questi sono gli oggetti sociali degli organismi della società che oggi andiamo a valutare nelle risultanze di bilancio, sono risultati in equilibrio, sono risultati positivi. Non debbono produrre utili in senso stretto, debbono produrre servizi, debbono produrre efficienza organizzativa all'interno della gestione che attraverso questi strumenti ci siamo dati, ripeto di beni comuni, posti di lavoro investimenti e un indotto di clienti di fornitori. Ecco questi sono i dati che andremo dobbiamo, ricercare all'interno comunque di una valutazione contabile economica patrimoniale che, come ho accennato e come avete visto dai documenti che sono stati consegnati, restituisce una situazione comunque positiva.”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Grazie Assessore Daniele Marchi, passiamo pertanto alla presentazione dell’ordine del giorno. Come vedete abbiamo inaugurato la nuova tempistica, che avevamo condiviso in Conferenza dei Capigruppo, quindi i tempi raddoppiati, sette minuti raddoppiati a 14 per la presentazione della delibera quindi . Se ne potrà beneficiare anche in fase di dichiarazione di voto con tempo doppiato da cinque a dieci minuti.

Passiamo alla presentazione degli ordini del giorno al bilancio e nel frattempo salutiamo, che ci ha raggiunto, la dirigente la dottoressa Lorenza Benedetti per la trattazione del bilancio. Sono stati presentati due ordini del giorno l’Odg numero 1, che vede la firma del Consigliere Dario De Lucia e altri, così come anche l’ordine del giorno numero 2. Diamo pertanto la parola al Consigliere De Lucia per la presentazione dell’odg numero 1, grazie.”.

### **Consigliere Dario De Lucia**

“Grazie Presidente, buonasera Consiglieri e Consigliere.

Vi è stato distribuito, vi sono stati distribuiti? No? ok va bene.”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Chiedo scusa Consiglieri, chiedo agli uscieri presenti in aula di distribuire in entrambi l’odg numero 1 così potete fare più velocemente. Chiedo scusa consigliere, aspettiamo qualche istante per l’odg numero 1, metà per uno così fanno prima. Per favore le chiedo solo qualche istante e poi le do la parola fra un attimo, quando è completata la distribuzione, grazie.

E’ stata presentata dall’Assessore la delibera, sono stati presentati due ordini del giorno e viene dato in distribuzione l’odg numero 1 che verrà presentato dal primo firmatario il Consigliere De Lucia. Allora apriamo la discussione e verranno dati in distribuzione anche secondo l’ordine del giorno discussione sulla delibera numero 4 con i dieci minuti anticipati.

...

Non risultano iscritti per la discussione. Si è iscritta la consigliera capogruppo Roberta Rigon chiede pertanto di avere la parola.”.

### **Capogruppo “Gruppo Misto”, Roberta Rigon**

“Grazie Presidente, innanzitutto avevo un paio di domande in merito al perimetro di consolidamento che riguardava in particolare una partecipata che è partecipata, se non sbaglio, dal Comune tramite il Consorzio ACT e mi riferisco riferisco, in particolare, alla partecipazione da parte del Comune in SETA S.p.A. tramite il Consorzio ACT di Reggio Emilia. Quindi, chiedevo spiegazioni del perché non è stata, cioè non è stata ricompresa nel perimetro ma non è nemmeno stata citata citando le motivazioni per cui magari non

rientra nel perimetro. In merito ai documenti che ci sono stati inviati, vorrei segnalare a pagina 14, riferito nella parte riferita al Consorzio antincendio, credo che ci sia rimasto un rifiuto sull'Agenzia per la mobilità e lo segnalò perché, insomma, è un'inesattezza rispetto, penso e lo chiedo, alla descrizione del consorzio. In merito, parlo dell'allegato la nota integrativa, allegata alla delibera, a pagina 16, dove si parla, si fa l'elenco delle diciamo partecipate che non sono state ricomprese per irrilevanza, si cita appunto l'articolo a cui si fa riferimento per escludere a motivo di rilevanza e c'è scritto "possono non essere inseriti nell'elenco". Quindi chiedevo se poteva essere invece una scelta alternativa quella di inserirlo perché ritengo che a questo punto, per anche la quantità di partecipate che sono state escluse rispetto alla totalità, forse si potevano ricomprendere. Mi chiedo se è una scelta comunque quella di non ricomprenderle chiaramente, a norma di quanto previsto dalla legge, però poteva essere anche fatta una scelta diversa. In merito alla partecipazione indiretta in TIL da parte del Comune, si fa riferimento alla parte detenuta da ACT per cui si dice mentre l'anno scorso appunto c'era un bilancio consolidato di ACT e quindi TIL era ricompresa nel bilancio consolidato di ACT, quest'anno invece TIL è diciamo inserita a parte. Chiedevo qual è il motivo per cui si parla solo della parte detenuta da ACT e non di quella di FCR, quindi chiedo se il motivo è perché FCR invece al contrario ha fatto un bilancio consolidato, quindi ricomprendendo la propria partecipazione in TIL. Mentre invece per, diciamo, per quanto riguarda i numeri che sono stati così, che emergono dalla documentazione allegata chiaro è che, come ha detto giustamente l'Assessore, quando si parla di società, di enti che e devono produrre servizi, l'obiettivo finale non è certo quello di fare utile, non è questo l'obiettivo ma bensì di produrre servizi. Vero è però, che rispetto alle previsioni di di alcune società, si possono notare delle perdite che, a differenza dell'anno scorso, non ci sono state quindi, chiedevo anche se, mi riferisco in particolare ad ASP, che a differenza dell'anno scorso è in perdita, e in particolare ovviamente la nota va su STU Reggiane, sulla quale avevamo già avuto anche discussioni abbiamo discusso

anche in, ci siamo confrontati in Commissione, però è chiaro che i numeri che vengono riportati nel consolidato sono numeri che, insomma, dovrebbero far alzare le antenne a tutti quanti per una verifica se quello che si sta facendo esattamente sta andando verso l'obiettivo che l'Amministrazione si era data perché i numeri dicono altro. Per quanto riguarda ASP, la domanda è se è intervenuto qualche evento particolare per cui, rispetto all'anno scorso, quest'anno c'è una perdita e se, in questo caso, sono stati fatti ragionamenti o pensate a scelte diciamo differenti per risolvere questo problema che si evidenzia con il bilancio 2017. Per adesso mi fermo qua, grazie.”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Grazie alla capogruppo Rigon, chiede di intervenire la capogruppo Cinzia Rubertelli e ne ha facoltà.”.

### **Capogruppo “ Grande Reggio – Progetto Reggio”, Cinzia Rubertelli**

“Sì grazie Presidente. Saluto tutti i presenti dopo questa lunga pausa estiva. Questa scadenza, diciamo così, normativa ci riporta finalmente ad aprire i lavori di questa solenne Sala e, a distanza di due mesi mi pare più o meno da l'ultima volta che ci siamo incontrati, a discutere della nostra città e delle problematiche che appunto la interessano e sicuramente il bilancio, il bilancio consolidato dicevo, è una tappa importante, è una tappa importante perché insomma riguarda numeri veramente significativi della nostra città. Parliamo di quasi 430.000 milioni di euro di ricavi e altrettanto di costi barra investimenti, se così li vogliamo chiamare, visto che comunque trattasi di tutti i servizi che questa città eroga, insomma, alla propria cittadinanza. Un mondo complesso, molto complesso, che in qualche modo la normativa tende ad allineare, a fare in modo che esca un attimino un po' allo scoperto, e rispetto, a questo sistema piuttosto confuso a volte di metodologie, insomma modus operandi un po' diversi. L'abbiamo riscontrato diverse volte. Il Comune

dovrebbe avere un'attività di controllo piuttosto puntuale e che, diciamo, dovrebbe in qualche modo garantire che tutte queste, questo mondo in qualche modo operi in maniera sicuramente rispettosa delle normative ma soprattutto rispettosa degli indirizzi che, in qualche modo, il Comune dà rispetto appunto i servizi erogati.

Da un punto di vista contabile certamente quando andiamo a vedere queste ben parliamo di 18 organismi partecipati, ne abbiamo, spiccano in maniera evidente quattro partecipate in perdita. Che tra l'altro mi pare che l'Assessore, forse non ho ascoltato io con attenzione, non ha elencato puntualmente la perdita è dell'Asp ha citato di, insomma, oltre 158.000 euro la perdita di STU e Reggiane che supera i 5 milioni di euro, la perdita di Reggio Innovazione, con bagni di sangue, che ha un patrimonio netto negativo di oltre 960.000 euro, con una perdita di 306.000 euro. Insomma sono sono bagni pesanti per la nostra città e poi torniamo, finalmente, dopo averlo fatto notare almeno nei quattro precedenti bilanci consolidati, riappare e grazie alla normativa, diciamo così aggiornata, Reggio Emilia Fiere. Reggio Emilia Fiere che appare in questo bilancio di 224.000 euro, per quando sappiamo, che se fosse comparsa anche nei bilanci precedenti ahimè il bilancio consolidato del Comune anziché uscire con dichiarazioni trionfanti sarebbe uscito con un certo imbarazzo, visto che le perdite di questa società hanno ferito fortemente un'area economica importante della nostra città, con delle sorti che sono tutt'altro che chiare quindi il patrimonio continua a depauperarsi in maniera significativa, i numeri ne evidenziano una modesta parte e quindi, insomma, alla fine mettendo insieme un po' tutte le altre partecipate si esce, diciamo così, una perdita che si dice essere figurativa, almeno una parte è una perdita sul risultato operativo di oltre 2 milioni di euro, derivante appunto dalla questione del rischio Reggiane, resta il fatto che si tratta di una serie di realtà sulle quali a mio avviso occorre aprire una riflessione molto, molto forte. Non è tanto una domanda, laddove le domande, che spero che l'assessore mi risponda, circa appunto lo stato di perdita delle quattro partecipate, cosa il Comune ha fatto. Ricordiamo che su Fiere il

Comune mi pare che detenga un credito di oltre 500.000 euro, mi dica se sto sbagliando, e c'è tutta una serie di, diciamo così, partite pesanti che in qualche modo si chiede alla città, in qualche modo, di sopassedere. In realtà andrebbero affrontate con grande rigore, con grande determinazione ma anche con una visione rispetto a quello che può essere lo sviluppo di queste partecipate strategiche perché ricordiamo che Reggio Emilia innovazione e Reggio Emilia Fiere sono tutte e due delle partecipazioni strategiche. Per quanto riguarda il tema dell'ASP sicuramente il welfare è in grande tensione, l'abbiamo visto, lo vediamo anche dai continui trasferimenti incrementali, cioè l'incremento che viene fatto a FCR, quindi su questo qua, anche questo qua, bisognerebbe, occorrerebbe, a mio avviso, un approfondimento che mi auspico e mi auguro che l'Assessore voglia fare in tempi molto rapidi sulle quattro partecipate in perdita, al fine di poter in qualche modo capire come evitare questa perdita diciamo di risorse. Sul tema della razionalizzazione delle partecipate e potete notare come quanto questo sforzo normativo non abbia sortito un grande effetto su Reggio Emilia perché due si fondono, una si crea. Adesso arriverà anche la società mista pubblico privata sull'acqua, l'abbiamo già sentita più volte. Quindi arriverà, quindi, in realtà il bilancio, se non vado male, a quei numeri che l'assessore dirà se ho ragione o meno e in realtà non sarà certamente in linea con quelle che erano le aspettative della normativa che indicava e caldeggiava è una diminuzione forte del mondo delle partecipate. Ma perché quel mondo, così complesso e tutte quelle scatole, tutte questi satelliti che girano intorno al comune, in realtà si rischia anche di duplicare i costi, ma si rischia anche di perdere il controllo, e oggi più che mai, sappiamo quanto il periodo di risorse sempre e comunque, ma in un periodo di risorse scarse certamente è ancor più urgente cercare di snellire le strutture al fine di poter comunque garantire la massima efficienza e il massimo controllo e la migliore erogazione dei servizi, perché questo siamo chiamati. Per quanto concerne l'istituzione scuole nidi dell'infanzia vediamo questo consolidamento dell'istituzione di scuole e nidi d'infanzia con un utile di 863.000 euro

quindi perfetta forma fisica, ma sappiamo anche quanto il Comune eroga a questa istituzione. Abbiamo Reggio Children che ha 160.000 euro di utile e, dall'altra parte, poi abbiamo anche la Fondazione sempre legata al tema di Reggio Children, che appunto anche qua, comunque, c'è tutta una serie di risorse e io continuo a porre in questa sede un ragionamento responsabile, non certo critico, perché certamente un mondo molto complesso, ma credo che la sua complessità non abbia bisogno di tutti questi contenitori, piuttosto ha bisogno di capire bene di cosa hanno bisogno le famiglie, di cosa hanno bisogno i bambini e cercare anche qua di unire questa realtà. So che, sia da parte mia che da parte della capogruppo Guatteri, c'è stata più volte, diciamo così, la sollecitazione a verificare la fattibilità di una razionalizzazione, quanto meno rispetto a questi due mondi che di fatto vertono sullo stesso tema, semmai con delle competenze, con degli obiettivi diversi ma certamente riguardano lo stesso mondo. Quindi volevo sapere, anche in tal senso, se da parte dell'ultimo anno di mandato e di questa Giunta, se ci sono, diciamo così, delle attenzioni, delle analisi degli approfondimenti in merito a questo obiettivo. Questo è l'indirizzo che, anche da un punto di vista normativo, è stato diciamo così sottolineato più volte. Per quanto riguarda i costi, abbiamo visto che comunque in questo mondo abbiamo più di circa 80-90 milioni di euro di personale che opera, direi che è in assoluto la componente più significativa in termini occupazionali della nostra città. Certamente, ripeto, occorre capire se tutto questo impegno da un punto di vista anche di professionalità e di capacità e di operatività, poi se sortisca effettivamente i risultati sperati perché appunto ci sono alcune partecipate che non hanno alcun personale dipendente, vedi ad esempio Agac, con tutta una serie di problematiche invece legate e al tema della gestione finanziaria e quindi anche su questo punto sarebbe interessante capire e cercare in qualche modo di fare una riflessione attenta per capire se le forze messe in campo sono adeguate rispetto alle esigenze e gli obiettivi delle singole partecipate o piuttosto che non ci siano partecipate che siano carenti e ripeto il mondo del welfare certamente è in grande

difficoltà, il mondo della disabilità è in grande difficoltà e per questo credo, quando tutte le volte guardiamo i bilanci e io vedo purtroppo aimè una imbarazzante continuità rispetto al fatto che le esigenze della città sono cambiate, i bisogni stanno cambiando a vista d'occhio ma i numeri si fanno fatica a muovere, ma si fanno fatica anche a causa di tutti questi contenitori sui quali non è facile poter comunque intervenire con una diciamo agilità e che invece dovrebbe essere garantita nel pubblico perché se i bisogni cambiano occorre anche riuscire a cambiare. Segnalo di nuovo da un punto di vista di sviluppo economico, diciamo così, il fallimento vero e proprio dei progetti più interessanti che sono Reggio Emilia Fiere e Reggio Emilia Innovazione, abbiamo STU Reggiane che avanza ma che appunto non sappiamo bene quali saranno poi i risultati in termini di occupazione, in termini di sviluppo, in termini proprio concreti, quindi ancora in alto mare. Abbiamo due esperienze alle spalle molto negative sulle quali pare il Comune, nonostante ripeto fa parte di creditori, presume un credito significativo ma sul quale c'è una certa, diciamo, un certo stallo e che dal mio punto di vista dovrebbe essere in qualche modo sollecitato affinché quest'area in qualche modo venga liberata, anche gli immobili da questo impasse in cui si trova e diventi veramente un'area che possa comunque creare e sviluppo e opportunità per l'intera città. Poi abbiamo il tema di Aeroporto dove appunto c'è questo corposo, dove incide anche questo corposo investimento dell'Arena Campovolo sul quale appunto un'iniziativa privata sta portando avanti questa nuova realtà e che in qualche modo dovrebbe sistemare le sorti di questa società, che sappiamo essere stati anche, nel passato recente, piuttosto critiche, piuttosto, diciamo così, incerte proprio anche da un punto di vista di solidità economico e finanziaria. Quindi, niente, mi fermo qua, aspetto le considerazioni dell'Assessore, grazie.

**Presidente Emanuela Caselli**

Proseguiamo con la discussione sulla delibera numero 4. Chiede di intervenire il Consigliere Gianni Bertucci e ne ha facoltà.

### **Consigliere Gianni Bertucci**

Grazie Presidente, volevo partire da alcune considerazioni che ha fatto l'assessore. Partiamo dall'ASP Città delle persone, 2016 un utile di 240.000 euro, 2017 una perdita di 158.000 euro. Oggi ci è stato distribuito questo opuscolo. Sembra una banalità ma questo opuscolo costa, cioè quando un'azienda, diciamo così, è in perdita il superfluo va tolto va eliminato. Riprendo. Allora vorrei far presente all'Assessore che anche la stampa di dieci cento mille opuscoli di questo giornalino qua, che magari costa 10 euro l'uno, è una forma di tutela del bilancio che quando le cose fra le virgolette non vanno bene bisogna andare a guardare anche il litro di latte della signora Maria. Questo è un piccolo consiglio operativo. Entriamo su un passaggio che è stato citato l'altro giorno sul discorso del personale, perché la consigliera Rubertelli ha fatto presente che nel bilancio del Comune le spese erano calate di 2 milioni e mezzo, e poi è venuto fuori, su precisazione della dirigente Benedetti, che era stato consolidato in maniera diversa. Ecco io vorrei fare un invito a questo Comune, ma anche agli organi più in alto, che non è possibile che tutti gli anni cambino i parametri, cioè un metro deve essere un metro nel 2015, al 2016, nel 2017, invece qui ogni anno cambia e questo è un problema. Entro nel particolare, cioè uno dice metto giù un bilancio semplice, non per addetti, perché non siamo mica tutti i dottori in economia e commercio o ingegneri in economia gestionale, ma ci sono anche persone che fanno tutt'altro mestiere, per cui tre o quattro fogli A4, uno potrebbe dire spese per personale del Comune 2016, 2017 spese per personale 2016 2017 e poi alla fine si tira una riga e si fa la somma di tutto, perché se varia la contabilizzazione ad esempio dell'ACER non deve incidere sui numeri del Comune. L'Acera è l'Acer e il Comune è il Comune e la ASP è la ASP. Questo è il primo passaggio, poi entriamo nei numeri

macroscopici: alla voce investimenti abbiamo nel 2017 maggiori spese per 12 milioni di euro e, guarda caso, i 12 milioni dove sono finiti? Quasi tutti nella STU Reggiane. Sono anni che diciamo che quel giochino lì ci costerà un patrimonio e così è, perché i numeri ci stanno dando ragione, perché poi se andiamo a guardare operativamente da dove vengono i soldi noi, ci sono operazioni del Comune di Reggio Emilia, tre soggetti che tengono su l'FCR, che portano circa 10 milioni di euro all'anno, i dividendi Iren, che sono più di 5 milioni di euro all'anno e l'anno scorso ci abbiamo messo anche la vendita di azioni Iren che hanno portato un altro pacco di milioni. Cioè cosa vuol dire che senza Fcr e senza Iren questo bilancio qua, che tutti continuano a dire che è perfetto, solido, farebbe acqua da tutte le parti. Questo è il dato di fatto anche perché le azioni Iren intanto non sono destinate a salire in eterno e, in seconda battuta, se uno ogni anno ne vende 5, 10, 15 milioni, prima o poi finiscono. Cioè il messaggio che passa è che prima o poi finisco. Mi riallaccio ad esempio su un discorso, perché poi ne succedono di cotte e di crude, sul discorso del personale. Io non so dove è stato contabilizzato. Da organi di stampa, è venuto fuori un mese fa che è stato erogato un premio di 50 circa 50.000 euro a Magnani, Russo, che non lavora più per il Comune di Reggio Emilia da due o tre anni, e a Gasparini per un premio performance del 2015. Io mi domando, ma che che premi ci possono essere erogati a questi tre signori qua? Russo è andato in pensione, beato lui, con le vecchie regole e poi abbiamo una situazione diciamo di ordine pubblico e di sicurezza e di legalità a Reggio Emilia che presenta parecchie ombre. Magnani, con tutte le sue idee luminose che c'ha, non ultima una delle due piazze che si sta riqualificando, stanno scavando, ha trovato un tubo del gas dove devono fare la vasca per cui adesso ci sarà da spostare anche il tubo del gas. E Pantalone paga. Gasparini non so cosa faccia per cui, forse, perché anche tutti questi premi qua? Perché anche il Comune di Reggio Emilia paga circa quasi un milione di euro di premio all'anno? I premi, la domanda è per cosa? Perché se non ci fossero le entrate straordinarie di FCR ed Iren qui non ce n'è per

nessuno. C'è da stringere la cinghia, invece qui si continua a spendere e spandere a quattro mani anche se alcuni dicono che i servizi funzionano e, in alcune parti è vero, ma l'altra domanda è: a che prezzo? Perché io, faccio un esempio, questa Amministrazione qua i 50.000 euro di premio che sono stati dati a Gasparini, a Russo e Magnani, che sicuramente non hanno bisogno di premi, anzi prendo già troppo per quello che mi compete, potevano essere spese ad esempio nell'edificio ASP di Massenzatico in cui c'è un'illuminazione del cortile che è del 1800. Cioè stiamo continuando a fare opere faraoniche, a distribuire premi, non si sa per che titolo, e poi dopo le cose più immediate, più banali non le facciamo, non le facciamo e non facciamo come anche il discorso, ad esempio, si è visto in quest'ultimo anno un miglioramento dell'asfaltatura di tutto quanto. Si citava prima il caso che poi ci sono ditte che buttano delle tonnellate di sale su degli asfalti appena fatti, è chiaro che dopo dodici mesi gli asfalti saranno distrutti completamente. Qui ci vuole anche una logica imprenditoriale di dire quello che facciamo lo facciamo bene, non è che facciamo un lavoro così la gente non scivola e dopo ogni anno dobbiamo rifare chilometri e chilometri d'asfalto. Gli asfalti costano, per cui bisogna andare a considerare anche utili e spese, cioè i benefici, i famosi servizi. E l'ultima battuta, mi permetta, l'Assessore citava esattamente tanti posti di lavoro. Non vorrei fare un paragone a Reggio Emilia che abbiamo il Comune e le partecipate che danno posti di lavoro, a Palermo avevamo Cosa nostra che dava lavoro e benefici. Per cui gli stipendi vanno bene e anche a che cifra. Però è chiaro che ci deve essere un ritorno, un responso, cioè una persona deve essere pagata esattamente per quel che fa, non può dire noi abbiamo 10.000 persone a libro paga ma oggettivamente uno potrebbe dire queste 10.000 persone sono sfruttate al 100 per cento. Mi rendono, producono correttamente oppure stiamo dando degli stipendi per far passare le otto o le sei ore, grazie.”.

**Presidente Emanuela Caselli**

“Sì grazie, consigliere Bertucci. Chiedo, se può essere utile, il Segretario Generale è disponibile ad un chiarimento rispetto ad alcuni aspetti che lei ha citato, prima di proseguire, che sanno dare un contributo alla discussione della delibera.

La parola al Segretario, dottor Carbonara, su questo aspetto che ha sollecitato il consigliere Bertucci, grazie.”.

### **Segretario Generale**

“Allora, i premi di cui si parla si agganciano ad un istituto del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, indennità di risultato, che l'ente ha il dovere di mettere in circolo sul personale dirigente. Qualora l'Ente non lo facesse, andrebbe in responsabilità contrattuale nei confronti dei dirigenti. L'Ente era in ritardo nel pagamento di questa indennità, il percorso di liquidazione si era fermato all'esercizio 2014 e quindi si è dovuto recuperare questo ritardo attraverso le valutazioni afferenti agli anni 2015 e 2016 e, rispetto a ciascun dirigente, secondo le regole contrattuali, la proiezione di indennità di risultato è simmetrica rispetto al periodo di servizio, quindi metodologicamente, rispetto a dirigenti ora in pensione, dato che eravamo in ritardo anche cospicuo, si è trattato di proiettare il periodo di servizio non ancora preso in considerazione e, conseguentemente, rispetto al periodo di servizio non ancora preso in considerazione, credo 2015 e 2016, procedere all'attuazione di questo istituto del contratto collettivo nazionale di lavoro.”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Grazie Segretario Generale, proseguiamo con la discussione, chieded i intervenire il consigliere Matteo Terzi e ne ha facoltà.”.

## **Consigliere Matteo Terzi**

“Sì, grazie Presidente. Due considerazioni veloci: la prima che volevo fare è un ringraziamento alla struttura della dottoressa Benedetti, a tutte le persone, perché penso che, per come ci è stato spiegato il bilancio nella Commissione, sia un lavoro veramente gigantesco. Definire il perimetro, mettere insieme tutti i bilanci e elidere le deposizioni infragruppo. Non ci sono costi doppi perché vengono elisi e questo in tutti i bilanci consolidati di questo mondo. Purtroppo però rischiamo di non capirlo, questo documento, nel senso il bilancio consolidato, visto che, non per una questione di modus operandi, ma perché la normativa dice questo tutti gli anni può avere delle variazioni rispetto a quello che è il periodo. Un anno c'è un'azienda, l'anno dopo, perché cambia la normativa, perché cambiano le condizioni, la partecipazione o i parametri per cui può essere esclusa, questa azienda non c'è più, quindi il bilancio consolidato è una foto al 31/12 di quello che è il totale di tutto quello che riguarda in quel momento ciò che può essere consolidato. Non è niente di più niente di meno. Se volessi fare dei confronti, dovrei prendere il bilancio del Comune, che abbiamo già approvato e mi sembra strano che oggi si scoprono dei numeri che sono stati votati, metterlo a confronto con quello dell'anno precedente sulle partecipate. Prendiamo il bilancio dell'anno scorso e lo mettiamo a confronto con quest'anno. Sulle partecipate in perdita, bisogna che ci intendiamo, il 12 di giugno abbiamo fatto una Commissione in cui il Presidente di STU Reggiane ha spiegato chiaramente che i 5 milioni non sono una perdita, sono il metodo con cui è stato deciso di portare il contributo che arriva dentro la STU, quindi altri 31/12 c'è una perdita l'anno dopo metto il contributo a capitale e poi abbatte il capitale per chiudere questa perdita. Quindi è una perdita ma di fatto che l'azienda non ha fatturato ma ha contributi. Sulle Fiere c'è una procedura, noi intanto non possiamo di certo intervenire. Anche qui nella Commissione del Presidente Bassi ci è stato spiegato molto chiaramente quella che è la situazione della

Fiera, una situazione in divenire, per il momento ferma, sono arrivate delle offerte che di certo in questo momento non valgono il capitale, il patrimonio, il patrimonio che abbiamo. E quindi, ripeto, prendiamola come una fotografia di quella che è la situazione oggi, basterebbe togliere STU Reggiane e FIERA, che l'anno scorso non erano consolidate e guardate che il risultato economico diventa uguale a quello dell'anno scorso. Ma non vuol dire sinceramente nulla, quello che vuol dire, scusi non mi sembra che ci fosse l'anno scorso, mi sbaglio forse non aveva ancora... Va be'però non so, mi sembrava di aver capito così, comunque semmai mi sbaglio, semmai, perché anche le spese del personale di cui si discuteva prima è chiaro che io potrei dire ah ecco siamo stati bravi perché le spese sono calate del 3 per cento quando in realtà c'è stata una variazione anche nel metodo in cui è stata consolidata. Quindi vediamo che la fotografia è una fotografia che, a mio parere, è una fotografia positiva, non ci sono delle criticità. Io guarderei soprattutto il patrimonio netto che, ad oggi, non ha delle criticità, cioè quello che è il patrimonio complessivo di tutto il Comune. L'indebitamento cala nonostante siano state consolidate le Fiere e questo è merito della diminuzione del debito che noi facciamo come bilancio Comune e quindi comunque io ritengo che la fotografia sia una fotografia positiva.”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Grazie, proseguiamo pertanto con la discussione chiede di intervenire il Capogruppo Claudio Bassi e ne ha facoltà.”.

### **Capogruppo “Forza Italia”, Claudio Bassi**

“Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti i presenti. Io signor Presidente mi rammarico che oggi non sia presente in aula il signor Sindaco in quanto nella Conferenza della Capigruppo avevo esplicitamente richiesto la sua presenza per comunicazioni in ordine a

quel grave fatto accaduto nelle nostre scuole. È un fatto, a mio modo di vedere, di notevole gravità, atteso che noi pubblici amministratori verso queste scuole qualificate, le più belle del mondo, elargiamo tantissime risorse, veramente tante risorse e giustamente pretendiamo che ci sia una contro risposta e quindi oggi mi aspettavo di vedere il Sindaco che ci venisse a illustrare la situazione che si è creata a seguito di quel gravissimo episodio, sempre in ordine a quella famosa trasparenza, che il consigliere Bertucci anche oggi richiama. Non è concepibile che noi consiglieri, parlo di consiglieri di opposizione perché può darsi che i consiglieri di maggioranza siano stati resi edotti, apprendiamo di questi fatti solo attraverso la stampa. Il nostro ruolo, quindi, viene assolutamente affievolito, viene messo a zero, senza spessore perché poi le notizie di stampa bisogna cercare di leggerle attentamente e ricavarne delle idee che a volte, per certi scoop, rappresentano una realtà diversa. Dicevo, sì, mi rammarico molto, sarà stata una scelta del Sindaco non partecipare oggi alla seduta ma ritengo che la città debba avere delle risposte concrete ed esaustive. Leggevo sulla stampa la maestra è molto provata, noi siamo noi molto provati da questi fatti perché sono fatti dolosi e non fatti colposi e quindi non possa essere provato se ho commesso con dolo certi fatti ripetutamente tanto che sono stati ripresi dalle telecamere installate a seguito dell'intervento dell'autorità giudiziaria. Questa era una premessa che ci tenevo a rappresentare perché noi tutti dobbiamo tutelare queste nostre scuole, noi tutti, consiglieri di maggioranza e Consiglieri di opposizione, perché pretendiamo che queste enormi risorse che noi elargiamo, abbiano dei risultati assolutamente positivi, come in effetti, se sono le scuole più belle del mondo, debbano avere questi risultati, e non si può permettere che succedano determinati fatti nelle nostre scuole. Dopo questo, assolutamente doveroso, intervento riguardo a questa mia richiesta rimasta inesaudita, richiamo la seduta di Commissione dove tra l'altro, io consigliere di opposizione, ho appreso che la Fabbriceria della Beata Vergine della Ghiara non è una Commissione ma un ente, un ente dotato di una propria capacità patrimoniale,

stimata in circa 175.000 euro, e di questo penso che, da quattro anni e mezzo ormai che siamo seduti in questi banchi, nessuno ne era al corrente perché nulla mai ci è stato notiziato. A prescindere dal perimetro fuori o dentro il perimetro, anche questa è un'altra realtà che noi Consiglieri dobbiamo assolutamente subire e apprendere così, in modo casuale e non avere contezza di questa situazione.

Venendo al bilancio odierno, ho letto attentamente, in particolar modo l'elaborato dell'organo di revisione che in effetti dice e afferma che il parere è favorevole a questo bilancio consolidato, ma da questo bilancio, da un punto di vista strettamente politico, costi della produzione, l'aumento di costi della produzione per circa 8 milioni è dovuto principalmente ai costi di produzione di STU Reggiane. Questa STU Reggiane è un pianeta, è un satellite, è importante che illumini perché questo è lo scopo. Deve assolutamente illuminare, noi dell'opposizione abbiamo più volte messo in dubbio i risultati che ha ottenuto o andrà a ottenere StU Reggiane, alla luce di risorse notevoli. Poc'anzi, il consigliere Terzi rappresentava dei 5 milioni di costi. Non entro per quanto concerne i numeri o il bilancio, ma volevo ribadire che ci auguriamo tutti che STU Reggiane non sia l'ennesimo buco nell'acqua che richiede risorse notevoli e i risultati non ci saranno. Mi auguro che sia tutto il contrario, che si ottengono veramente questi risultati, però le perplessità dobbiamo assolutamente rappresentarle. Sentivo poc'anzi anche qualcuno che parlava sì di bitumatura di strade, ma abbiamo tantissimi marciapiedi pieni di buche. È triste, per un pubblico amministratore, vedere una signora di settant'anni cadere in viale Matteotti a causa di buche dei marciapiedi, buche continue. Questo è veramente triste per un pubblico amministratore perché in effetti questo è un solo esempio, perché andiamo in via Emilia Ospizio, anche lì una serie di buche che, per persone non più giovani, diventa difficile percorrere queste strade in questa situazione. Mi volgo a concludere rappresentando che da, un punto di vista del bilancio consolidato, anche alla luce dell'organo di revisione, certamente nulla da eccepire, ma riguardo alle scelte, come già si

diceva riguardo alle azioni Iren che prima o poi verranno meno, volevo anche rilevare che minori proventi finanziari del Comune per circa 400.000 euro, dovuti principalmente a proventi da distribuzione di riserve FCR non più presenti. Oramai la gallina dalle uova d'oro che è FCR, perché veramente per la nostra amministrazione è una gallina dalle uova d'oro, purtroppo sta finendo di produrre le uova. Ci è stato rappresentato dai dirigenti di questa allarmante situazione e quindi bisognerà anche cominciare a ragionare in modo diverso, che se, da una parte le azioni Iren pian piano vendendole diminuiscono, anche FCR non sarà più in grado di distribuire quei proventi, quei risultati che vanno notevolmente a permettere all'Amministrazione comunale di poter affrontare certe situazioni in modo concreto e in modo positivo.”.

#### **Presidente Emanuela Caselli**

“Proseguiamo pertanto con la discussione e chiede di intervenire la capogruppo Alessandra Guatteri, ne ha facoltà.”.

#### **Capogruppo “Movimento 5 Stelle”, Alessandra Guatteri**

“Grazie, allora, nell'affrontare il tema del bilancio consolidato del Comune e, quindi, di tutta la galassia delle partecipate, non possiamo riportare l'attenzione su uno di quelli che, a mio parere, rappresentano così le caratteristiche principali di questa Amministrazione targata PD, cioè, questa è una Amministrazione a trasparenza zero. La trasparenza zero, quando si parla di partecipate, è evidente e manifesta ed è manifesta e dimostrata dal fatto che, nel primo Consiglio che abbiamo fatto quando ci siamo insediati nel 2014, è stato elaborato, emendato e votato un regolamento, degli indirizzi, un regolamento che altro non sono che indirizzi per la nomina di rappresentanti del Comune in enti, aziende e istituzioni, che non è mai stato ottemperato dal nostro Sindaco. Anch'io avrei avuto piacere di averlo

in aula qua, perché queste cose glielie volevo dire in faccia. Non è possibile che siamo in un Comune che in quattro, che ormai su quattro anni e mezzo, non ha mai avuto il piacere di vedere ottemperato al regolamento per le nomine nelle partecipate. Per avere, allora il Regolamento prevederebbe all'articolo 1 che il Sindaco tutti gli anni informi il Consiglio comunale sull'elenco degli enti aziende e Istituzioni nei quali sono previste nomine di rappresentanti del Comune. Io sono 4 anni che per avere l'elenco devo fare l'interrogazione, accessi agli atti. Un anno ho fatto la mozione così il Sindaco ha avuto, ha avuto il dovere di farci l'elenco in aula. Però non funziona così e questa è la dimostrazione del fatto che voi fate le regole ma non ve ne frega niente di rispettarle. E' tutta facciata, tant'è che io sono andata a visitare, analizzare i siti di tanti Comuni, anche limitrofi al nostro, Parma, Modena, Rimini, Bologna, arriviamo fino a Napoli e Bari, in tutti questi siti c'è una sezione, sotto amministrazione trasparente, che riguarda gli organismi partecipati e in questa sezione vengono riportati gli avvisi pubblici, che devono essere pubblici non solo cinque giorni sull'albo pretorio, gli avvisi pubblici per indicare chi deve essere eletto, vengono fatte delle chiamate di curricula, addirittura in molti Comuni, esempio Milano, si stabilisce un elenco da cui attingere in caso anche di urgenza.

A Reggio Emilia tutto questo è un sogno, una chimera, grazie a voi. Non solo faccio gli accessi agli atti, ma mi si risponde in maniera sbagliata perché io ho chiesto anche quante sono state queste aziende in cui è stato necessario nominare con urgenza perché, come abbiamo scritto negli indirizzi, se si nomina per urgenza si bypassa tutto questo problema degli avvisi pubblici. Visto che io in quattro anni e mezzo non ho mai letto ad oggi di avvisi pubblici di chiamata di curricula, niente, tranne forse che per Farmacie comunali e mi si risponde che sono state tre le nomine fatte con urgenza e cioè Fondazione Mondoimpresa, Parma Reggio Festival, Fondazione Palazzo Magnani. Ma ci ricordiamo tutti che uno dei primi atti che fece il Sindaco furono due nomine con urgenza Campus e Aeroporto, che erano posti ricoperti da Notari che divenne assessore. Quindi persino

l'accesso agli atti ha una risposta non corretta. Questa roba non può stare, se stiamo a discutere un bilancio consolidato sono numeri, sono numeri che però rappresentano una parte della vicenda, un'altra parte, tutta nelle vostre mani, tutta la storia con tutte nomine, porte girevoli che fate voi. Questa roba deve finire, io ho chiesto anche tutto quello, tutte le posizioni che rimarranno scoperte da qui alle elezioni perché evidentemente ci sarà il vostro intento di ricoprire tutte le posizioni strategiche perché sapete benissimo che alle prossime elezioni ve la rischiate. Anche questo elenco è arrivato parziale perché poi ci arriviamo tutti, non è che mi è arrivato parziale ora io, e c'è anche il Segretario, credo che il Sindaco vada richiamato al suo dovere di rispettare il Regolamento perché questo non è più possibile. Altra cosa a gennaio di quest'anno siccome parliamo di ASP che è un'azienda che ha una perdita superiore a quella degli anni scorsi, io a gennaio di quest'anno ho fatto un'interrogazione perché succede una cosa meravigliosa cioè il 4 febbraio del 2017 si dimette una dei tre componenti del consiglio d'amministrazione, la dottoressa Daniela Casi. Okay. si dimette in data 7 marzo presenta le dimissioni. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 23 dello statuto di ASP le dimissioni dalla carica di consigliere divengono efficaci con l'adozione dell'atto di surroga adottato dall'assemblea dei soci. Ok l'atto di surroga deve essere adottato entro 30 giorni.

Bene è passato un anno e mezzo, ancora non avete nominato. In questo momento ASP è retta da due persone di parte su tre, non voglio mettere in discussione le capacità professionali di questi professionisti, dico soltanto che è un CdA con due, retto da due persone. Quindi parliamo di milioni e milioni di euro, l'attività complicatissima del Cda con due persone dentro, di cui uno è Presidente, una vicepresidente e quando si vota, in caso di parità, il voto del Presidente vale doppio quindi è evidente che siamo in una situazione che non un Comune, voglio dire, che è retto in maniera trasparente e in maniera corretta non potrebbe accettare. Io faccio l'interrogazione a gennaio, ancora non ho risposta quindi nemmeno la creanza di rispondere a chi fa delle domande più che lecite. Questa è la

situazione della gestione delle partecipate del PD, quindi è chiaro che bilancio consolidato è l'ultimo atto di una roba che è tutta nelle vostre mani e tutte le più 10 di distaccato e comunque ci siete anche voi. È tutto nelle vostre mani e che è retta da una trasparenza che è zero e che non può essere tollerata, grazie.”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Proseguiamo nella discussione chiede di intervenire il Consigliere Norberto Vaccari. Ne ha facoltà.”.

### **Consigliere Norberto Vaccari**

“Grazie Presidente, continuo solo un attimo una piccola riflessione. Quanto ha detto la mia capogruppo e, comunque visto che parliamo di bilancio delle partecipate, mi pare anche il momento per fare un bilancio. Allora nelle partecipate c'è scritto Fiere Reggio Emilia in liquidazione, c'è scritto Reggio Emilia innovazione in liquidazione, alla faccia della buona amministrazione che qualcuno vorrebbe sbandierare. A me piacerebbe anche sapere se, oltre alla correttezza presunta del bilancio, ci sia anche un qualche richiamo agli errori degli amministratori che sono stati nominati da questa Amministrazione o dalle Amministrazioni precedenti, di cui questa non è altro che la continuità, e sapere se qualcuno ha chiesto le responsabilità. Tutto qui ,facciamo un bilancio, va bene, facciamo un bilancio. Fiere Reggio Emilia in liquidazione, i numeri li sapete? Reggio Emilia innovazione in liquidazione, i numeri li sapete? Avanti così oppure, come vi piace dire, continuiamo così, facciamoci del male.”

## **Presidente Emanuela Caselli**

“Grazie e chiedo scusa consigliere Bertucci, stavo parlando con l'ingegnere è un errore? Perfetto.

La parola all'assessore Daniele Marchi per quanto riguarda la risposta.”.

## **Assessore Daniele Marchi**

“Grazie Presidente, vado in ordine, provo andare in ordine per replicare alle questioni che sono state sollevate dai Consiglieri. Rispetto al mancato consolidamento di SETA, perché ACT non è, non è controllante di SETA, quindi non rientra nello stesso criterio per il quale non rientra, pur rientrando attraverso appunto il bilancio di ACT la partecipazione di ACT si fa rientrare Til ma non rientra quella FCR per lo stesso motivo di SETA, nel senso che FCR non è controllante di TIL e quindi non viene ripermetrata dentro al consolidamento. Rispetto all'esclusione e all'irrilevanza, sì c'è una discrezionalità che abbiamo attuato perché non avrebbe effettivamente come dire aggiunto nulla dal punto di vista della valutazione. Mentre invece quota parte degli organi, i soggetti esclusi per la rilevanza sono considerati invece nello stato patrimoniale. Una loro presenza la riscontriamo, va detto che rispetto all'anno scorso, in una logica, e qui inizio a replicare anche alla consigliera Guatteri, di maggior trasparenza, è stato aggiunto questo elenco di organismi che di per sé appunto non rientrano nel consolidamento ma hanno comunque la possibilità di essere visti come componenti, per quanto appunto non particolarmente rilevanti dal punto di vista bilancistico, comunque del gruppo del gruppo amministrazione. Io sono certo che l'esempio del consigliere Bertucci sia stato un esempio infelice paragonando il Comune di Reggio Emilia a una determinata organizzazione di Palermo, perché sono certo che è stato un esempio non felice .. posso proseguire?”.

## **Presidente Emanuela Caselli**

“Sì, perché siccome non ci sono i minuti e non so metto il mio minutaggio com'era nel precedente, prego.”.

## **Assessore Daniele Marchi**

“Perché ripeto credo che sia un valore aggiunto il fatto che i 430 milioni di costi siano posti di lavoro, investimenti fornitori, un indotto e una gestione, come dicevo in presentazione di delibera, dei beni comuni come scuola, educazione, servizi, sociali, infrastrutture che produce un equilibrio, che produce efficacia e ci restituisce una solidità, una solidità che riscontriamo anche in tutti gli organismi che andiamo a consolidare perché, al netto dell'asp, su cui tornerò, perché sulle due società in liquidazione, al netto che il loro percorso non è affidato a noi per evidenti motivi e va fatta una distinzione però molto forte, che abbiamo fatto anche in quest'aula più volte tra la storia e il percorso delle Fiere, se fare qualcosa per le fiere fa sì che il Comune metterà fuori 20 milioni di euro per acquisirla la risposta è evidentemente no, il suo percorso è un percorso estremamente diverso da Reggio Emilia innovazione, la cui messa in liquidazione della società consortile è stata contestuale a un investimento, come deve essere secondo noi, fatto dal territorio, in modo particolare da quel sistema di imprese che da un soggetto Reggio Emilia Innovazione possono trarre il maggior beneficio. Reggio Emilia Innovazione, come ben sapete come bene è stato illustrato, prosegue con Fondazione Rei, con la società Ray Lab che portano avanti la mission, con un ruolo defilato dell'Amministrazione comunale, perché compito primariamente del sistema di imprese, insieme al sistema della ricerca e dell'università, fare quel tipo di lavoro e questa è la direzione che ha preso quel progetto. Quindi se noi parliamo di una società che è in liquidazione dobbiamo essere veramente certi che sia un progetto che sta andando avanti e certamente si conetterà, e qui vengo all'altra riflessione, a quello che invece si è un'azione voluta da questa Amministrazione, che

speriamo di poter portare avanti che è quella del Parco innovazione nel quale sono confluiti e stanno confluendo gli investimenti di STU Reggiane, che non la mettiamo tra le società che genera una perdita, per quanto contabilmente questa emerga, sappiamo perfettamente, per i meccanismi che ha spiegato bene anche il Consigliere Terzi, si tratta di una dimensione fisiologica. Da dove vengono i soldi, chiedeva il consigliere Bertucci. Venivano da Roma, venivano da progetti validi che l'Amministrazione comunale di Reggio Emilia ha presentato prima al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti poi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le risorse che vediamo come costi della produzione, anche nel bilancio consolidato del 2017, sono risorse ministeriali, le risorse che avremmo dovuto vedere nel 2018 2019 dovevano essere le risorse del Bando Periferie, ma se ne parlerà dopo e non tocco qua in questo momento l'argomento. Quindi i soldi vengono da lì, continueremo, sempre per rispondere al consigliere Bertucci, ad alienare azioni Iren. l'alienazione delle azioni, badate bene, che è stata certo una scelta politica, che rivendichiamo come Giunta ma penso anche come maggioranza, perché nel momento di peggiore crisi economica dal dopoguerra ad oggi, era necessario mettere una leva di risorse pubbliche per consentire la ripresa e la rinascita di un'intera comunità. Quindi quell'operazione straordinaria è stata fatta in queste due direzioni che guardavano il futuro, investimenti, da un lato, riduzione del debito, dall'altro. Sono queste due azioni per le quali la smobilitazione di quel patrimonio che, siamo tutti d'accordo non può essere fatta tutti gli anni, se non altro perché il patrimonio è finito, ma sono state azioni volute in un momento straordinario per cui tutti abbiamo riscontrato che sicuramente, all'inizio di questa consiliatura, era una delle priorità e se non lo è più è anche grazie noi, ma anche alle azioni che anche noi abbiamo messo in campo, che il sistema pubblico è stato in grado di mettere in campo.

Effettivamente c'è nelle società che consolidiamo una perdita che l'anno scorso non c'era che è quella di ASP. Questa è una perdita vera, perdita che registriamo, pur marginale

all'interno di un bilancio di oltre 30 milioni di euro. Parliamo di 150.000 euro. Allora sta nelle dinamiche fisiologiche di una percorso di fusione che è al suo secondo anno, se ben ricordate, percorso di fusione che quindi è il secondo e quindi che va verso una semplificazione, per rispondere a chi ci dice che non siamo andati verso una semplificazione, siamo andati verso una semplificazione, RETE e OSEA si sono unite, Mapre e Campus seguiranno. Questo genera, secondo noi semplificazione e razionalizzazione degli obiettivi, degli strumenti e sappiamo che il percorso di fusione ha durata importante, da un punto di vista organizzativo e delle loro funzioni, genera un'inerzia nella sua partenza, quindi genera dei costi o può generare dei costi non preventivati all'inizio della dell'operazione, costi che andranno a essere ridotti con operazioni ulteriori di semplificazione e razionalizzazione che la sta scontando, considerate che ASP ha un patrimonio estremamente importante, la cui rendita in questi anni è stata inevitabilmente inferiore rispetto ad anni passati, dove sappiamo che il mercato consentiva di mettere a valore il proprio patrimonio in maniera ben differente di come è stato rispetto a questi ultimi anni. E infine per contestualizzare, circoscrivere quelle che sono le cause di questa perdita, cioè un andamento degli adeguamenti contrattuali e quindi i costi del personale anche qui che non sono più di tanto contraibile che hanno pesato sulla perdita 2017, di 2017 di ASP rispetto alla quale è già pronto un piano di rientro rispetto al quale, come abbiamo detto anche in presentazione della delibera, è stata parimenti accantonata la quota all'interno del nostro bilancio. Per chiudere, e penso di aver replicato a tutte le considerazioni che sono arrivate, ecco il fatto che un bilancio sociale sia superfluo, come dire risponderai con una battuta, perché se da un lato vi è richiesta trasparenza e, francamente io sfido su questo piano, perché tra Commissioni, soprattutto su questi documenti complessi lo riconosco, ma il lavoro è stato riconosciuto alla struttura tecnica di mettere tutti nelle condizioni di poter leggere e interpretare quelli che sono documenti complessi, dando tempo e disponibilità in Commissione o fuori Commissione,

di avere raffronti, file Excel che facessero accendere le luci dove c'erano le variazioni, per mettere tutti nelle condizioni di valutare, per mettere tutti nelle condizioni di discernere e di decidere, credo che questo sia stato fatto, perché c'è una capacità e una disponibilità della struttura perché non c'è certamente un'intenzione di occultare, nascondere o quant'altro. E nella logica della trasparenza non mi si può criticare un bilancio sociale che va proprio verso il raccontare in maniera comprensibile ai cittadini quello che sta accadendo in un'organizzazione complessa che ha a che fare con persone fragili e che, quindi, deve poter trovare degli strumenti che non siano semplicemente, appunto anche in questo caso, un bilancio economico finanziario, ma che metta nelle condizioni i cittadini e i familiari di sapere, numeri alla mano, indicatore alla mano, narrazione alla mano, quello che accade. Quindi mettiamoci d'accordo se da un lato la trasparenza è un costo e dall'altro deve essere un'esigenza. In questo caso noi crediamo di aver, ripeto, tanto dal punto di vista politico quanto dal punto di vista degli strumenti che la struttura tecnica mette a disposizione, di fare tutto quanto ci è chiesto per rendere mettere tutti nelle condizioni di avere gli elementi necessari per le proprie valutazioni tecniche e politiche.”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Grazie Assessore Marchi apriamo pertanto per l'ordine del giorno numero 1 e diamo la parola al primo firmatario, il Consigliere Dario De Lucia.”

### **Consigliere Dario De Lucia**

“Grazie Presidente. Cari Consiglieri e Consigliere questo ODG al bilancio riguarda le partecipazioni del Comune a Banca Etica. Il Comune di Reggio Emilia ha 299 azioni di Banca Etica che sono pari allo 0,024 per cento del capitale sociale della società, sono poco più di 15.000 euro e mezzo. Quindi stiamo parlando di una cifra molto piccola. Voi

sapete che Banca Etica è una banca differente nel senso che è una delle poche banche in Italia, tra le poche al mondo, che pubblica i bilanci online e i soci e clienti possono verificare come viene impiegato il loro risparmio e usa il criterio appunto della finanza etica cioè che non è quella della mera remunerazione del capitale e del profitto. Per quello che riguarda la legge Madia ci dava l'indicazione di cedere tutte quante le azioni che erano inferiori all'1 per cento di quello che riguardava i capitali investiti, ad esempio in azioni come Banca Etica. C'è stato una revisione del 29 dicembre 2017 che ci dà la possibilità di tenere le quote inferiori all'1 per cento. Allora, considerando che Banca Etica ha questo profilo positivo, considerando che Banca Etica ha sempre dato dei dividendi ed è sempre stata in positivo, si chiede di mantenere quelle che sono le nostre partecipazioni all'interno di Banca Etica. È chiaro che non ci costa nulla questa operazione, semplicemente non andiamo alla dismissione e teniamo quelle che sono le azioni. Questa è una manovra che a noi, che non è solo di Reggio Emilia ,l'hanno fatta anche a Modena, l'hanno fatta tanti altri Comuni in Italia, soprattutto per quello che riguarda il profilo positivo di questa banca, grazie.”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Sì grazie ringraziamo il Consigliere De Lucia. Apriamo la dichiarazione di voto inerenti l'ODG numero 1. Chiede di intervenire il Consigliere Norberto Vaccari e ne ha facoltà.”.

### **Consigliere Norberto Vaccari**

“Volevo intervenire sull'ordine del giorno.”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Ma siamo nella fase della dichiarazione di voto dell’ordine del giorno numero 1.”.

### **Consigliere Norberto Vaccari**

“Niente volevo esprimere il parere favorevole a questo ordine del giorno e riflettere come nella stessa legislatura un Ministro Madia emette una legge, dall’altra parte, un gruppo composto da Boschi, Renzi ed altri invece aiutano le banche fallimentari a fallire, mangiandosi i soldi di chi aveva sperato, forse anche in maniera, spinto in maniera truffaldina, aveva sperato di depositare lì qualche soldo da tenersi per le pensioni. Questa, questa discrepanza, proprio all’interno del vecchio Governo, salta sempre fuori in maniera evidente. Comunque credo come ho detto prima che noi siamo favorevoli a questo ordine del giorno. Grazie.”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Sì grazie, non risultano altri iscritti per quanto riguarda la fase della dichiarazione di voto relativamente all’ordine del giorno numero 1. Spetta pertanto all’aula votare il documento. Dichiaro aperto il voto.

Dichiaro chiuso il voto. Diamo lettura del voto espresso dall’aula 25 votanti, 22 voti favorevoli, 3 astenuti. Aspettiamo però l’esito della stampa per dare i nomi. Come anticipato il voto dell’ODG numero 1 vede 25 presenti e 23 votanti, chiedo scusa perché devo fare i calcoli, e quindi sono 22 voti favorevoli e 3 astenuti, i consiglieri Bassi, Bellentani e Caccavo. Approvato pertanto l’ODG numero 1. Proseguiamo pertanto con l’ODG numero 2, sempre primo firmatario il consigliere Dario De Lucia. Diamo a lui la parola per la presentazione del documento, grazie.”.

## **Consigliere Dario De Lucia**

“Grazie Presidente. Questo è un ordine del giorno a cui tengo particolarmente perché sono quasi otto mesi di lavoro. Vi racconto un po’ il contesto storico e poi come siamo arrivati a questa elaborazione. Voi tutti sapete che non ci sono solo i fratelli Cervi ma ci sono anche i Manfredi di Villa Sesso. La famiglia Manfredi ha avuto cinque lutti durante la guerra di liberazione, tutti negli stessi giorni e si tratta di una delle ultime case partigiane che è intatta che risale proprio a quell’epoca. Ad oggi casa Manfredi è sita in un luogo molto sfortunato perché tra il passaggio dell’autostrada e il passaggio di Villa Sesso nelle zone è veramente in una situazione molto sfortunata, a livello di logistica, di posizione tanto è vero che per accedervi o si fanno dei passaggi all’interno delle carraie della campagna oppure, viceversa, c’è una sbarra e da questa sbarra inizia questa storia. Su segnalazione di alcuni cittadini di Villa Sesso che chiedono da tempo una riqualificazione del dell’area io e l’assessore Pratissoli ci siamo trovati a chiedere davanti a un caffè alla proprietaria, la vedova Lotti, la possibilità di dare ai volontari di Villa Sesso la chiave della sbarra per aprire, andare a pulire l’aria e fare le commemorazioni. Quindi molto poco. La vedova si è data positiva per un lascito del marito che era di donare questa casa al Comune di Reggio Emilia. Donare, quindi senza soldi. Una elargizione che ci viene data di questo stabile, chiaramente lo stabile è un rudere, parliamo che da dopo la guerra non è stato più utilizzato, quindi è in una situazione sicuramente non abitabile, è da mettere a posto. Però, comunque si tratta, ripeto, di una delle ultime case partigiane presenti sul territorio. Quindi, quello che si chiede, andando a vedere la situazione dello stabile dopo dei gruppi di lavoro costituiti con ISTORECO, i cittadini di Villa Sesso e gli architetti di quartiere, insomma un lavoro lungo, di, per prima cosa, far entrare questa casa all’interno del nostro patrimonio e ci tenevo a fare un passaggio in Sala del Tricolore anche per condividere questa attività, che può risultare piccola, ma in realtà è grande soprattutto per chi vive la frazione di Villa Sesso, a mettere in sicurezza l’area cortiliva, si tratta di poche

cose, cioè recinzioni all'interno dell'area, la casa non ci si può andare dentro per essere chiari, e dopodiché a fare un progetto che riguarda il Istoreco, istituto storico che si occupa della storia del Novecento della memoria per il Comune di Reggio Emilia, di riqualificazione storica di quest'area. Quindi di cosa si tratta, di dare la possibilità e di mettere una cifra per la presentazione di un progetto di 5000 euro per fare, portare i ragazzi ad esempio delle scuole, per fare un'operazione storiografica su quello che riguarda l'area, con pannelli con indicazioni, per fare entrare le delegazioni che vengono dall'estero a studiare la storia del Novecento qui a Reggio Emilia, farli passare, e questo naturalmente è fatto con una associazione e con l'Anpi di Villa Sesso e chiaramente non scordarsi di quello di cui si parlava prima, realizzare un'assemblea pubblica con i cittadini di Villa Sesso che parli unicamente di questo tema, in modo tale che gli esempi virtuosi, se voi guardate l'associazione degli Amici della Reggia di Rivalta, perché era un esempio che secondo me conosciamo tutti, potremmo andare in quella direzione.”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Chiede di intervenire il consigliere Norberto Vaccari e ne ha facoltà.”.

### **Consigliere Norberto Vaccari**

“Sì grazie Presidente, devo dire che personalmente sono molto favorevole al recupero e, in particolare, anche a quei segnali, a quanto è rimasto della nostra storia recente che, checché ne pensino alcune persone, è patrimonio storico e valoriale di molti, di tutti. La cosa che non capisco, allora, quello che non capisco, non so, una questione urbanistica, visto che quell'edificio è classificato in aree di trasferimento delle volumetrie esistenti delle superfici previste, allora o si trasferiscono quelle volumetrie o si trasforma il museo lì dov'è e dove c'è la memoria. Ecco, se si elimina la possibilità di trasferire volumetrie, il percorso

è lineare quindi chiedo, non essendo assolutamente contrario a questa proposta, chiedo però che la stessa venga maggiormente approfondita in Commissione con dei chiarimenti anche da parte della dell'Assessore competente, grazie.”.

**Presidente Emanuela Caselli**

“Bene grazie, non risultano altri iscritti per quanto riguarda la dichiarazione di voto del secondo ODG. Chiedo scusa perché invece non è venuto scritto nel mio, eccolo qua, arrivato adesso. Prego Consigliere De Franco a lei la parola.”.

**Capogruppo “MPD – ART.1”, Lanfranco De Franco**

“Grazie Presidente, io ammetto la mia ignoranza, cioè nel senso che di preciso, cioè, diciamo si conosce il nome, la vicenda a grandi linee ma in realtà nel dettaglio è una vicenda che non posso dire di conoscere e, anche rispetto al fatto che siamo in sede di bilancio consolidato, invece qui c'è un, diciamo, un impegno di cifre che forse è più consona rispetto a una variazione o non lo so anche eventualmente a un gant di valorizzazione immobiliare, eccetera, che magari non è esattamente quello di cui discutiamo oggi, quello che mi chiedo, anche rispetto a quello che diceva il collega Vaccari, è se non sia il caso magari di fare effettivamente una Commissione in cui approfondiamo, lasciarlo un secondo da parte questo atto, e magari ripresentarlo o come ordine del giorno al bilancio, ovviamente, o magari come mozione. Non lo so perché, cioè, letto così te lo voterei subito, in realtà non sapendo assolutamente di cosa parliamo, la storia, l'immobile, eccetera, diventa un po', cioè sinceramente non avendo approfondito prima faccio un pò fatica, se non c'è una questione di fretta diciamo impellente, di questioni di settimana, di mesi, forse varrebbe la pena approfondire, anche magari per

dare un risalto maggiore, più consapevole insomma laddove si discutesse, appunto, prima in Commissione e dopo in Consiglio, grazie.”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Proseguiamo con le dichiarazioni di voto chiede di intervenire il capogruppo Bassi e ne ha facoltà.”

### **Capogruppo “Forza Italia”, Claudio Bassi**

“Grazie Presidente, penso che sia una saggia proposta quella del consigliere Vaccari, condivisa anche dal consigliere che mi ha preceduto De Franco che questo argomento venga ad ottenere un passaggio in Commissione per avere un approfondimento necessario anche perché, poi, vi è da elargire una somma di denaro e quindi penso che in sede di bilancio consolidato sia abbastanza singolare che si vadano a votare delle elargizioni di denaro. Quindi penso che sia assolutamente necessario un passaggio in Commissione.”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Darei la parola all’estensore dell’ordine del giorno, grazie.”.

### **Consigliere Dario de Lucia**

“Sì, accetto quella che è la proposta, sarà mia premura fare una Commissione con Pratissoli e anche Marchi direi, perché comunque riguarda la proprietà, dove andiamo a vedere nel dettaglio quello che è il progetto. Questo documento era dato al fatto di far partire i lavori perché la commemorazione storica dei Manfredi è a dicembre. Era per

questo. Possiamo però chiaramente andare, non so, alle commemorazioni del 25 aprile 2019. Non credo che ci sono impedimenti di sorta e, niente, quindi accetto quelle che sono tutte le proposte dell'aula e convochiamo una Commissione a stretto giro sul tema.”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Quindi, Consigliere De Lucia intendiamo ritirato l'ordine del giorno che seguirà l'iter proposto in aula consiliare di cui lei si farà promotore e di contattare per i passi successivi. Proseguiamo pertanto con la fase della dichiarazione di voto relativamente alla delibera 4 nel suo complesso. Apriamo pertanto la fase della dichiarazione di voto. Chiede di intervenire la Capogruppo Roberta Rigon e ne ha facoltà.”.

### **Capogruppo Roberta Rigon**

“Grazie Presidente, riprendo subito la domanda che ho fatto inizialmente riguardo SETA perché rimango convinta che Seta, per la parte competente del Comune di Reggio dovesse essere inserita nel perimetro di consolidamento.

Perché dico questo, c'è stata una posizione espressa dal MEF in data 15 febbraio 2018, per cui leggo cosa dice la posizione espressa alla luce di un'interpretazione logico sistematica dell'articolo 2, lettera b ed m del decreto legislativo 175/2016, che sarebbe il TUSP, si ritiene che la pubblica amministrazione, quale ente che esercita il controllo, sia stata intesa dal legislatore del TUSP come soggetto unitario, a prescindere dal fatto che nelle singole fattispecie il controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, numeri 1, 2 e 3, faccia capo ad una singola amministrazione o più amministrazioni cumulativamente. Allora siccome in Seta il 50,51 per cento della proprietà è detenuto congiuntamente tra Modena, Reggio e Piacenza, ritengo che SETA per questa motivazione dovesse essere inserita. Penso che questo dovrebbe essere un dato del quale si debba tenere conto, è

un'espressione emessa dalla Corte dei Conti, che si rifà appunto ad una posizione espressa dal MEF, e stiamo parlando del mese di febbraio, quindi non è il MEF attuale, da quando è cambiato il Governo. Ritengo che, insomma, questo sia un errore grave per cui, al di là del giudizio sulle partecipate, sulla gestione delle partecipate, che è già stato espresso anche in quest'aula e della poca trasparenza che, spesso, accompagna le delibere di questo tipo, io personalmente non posso votare, nemmeno astenermi su questa delibera il mio voto sarà un voto contrario.”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Grazie Capogruppo Rigon, chiede di intervenire il capogruppo Claudio Bassi e ne ha facoltà.”.

### **Capogruppo “Forza Italia”, Claudio Bassi**

“Grazie Presidente, per annunciare il voto contrario da parte del mio gruppo per le argomentazioni che abbiamo esposto in precedenza. Riguardo all'organo di revisione nulla da eccepire perché in effetti l'organo attesta il proprio parere favorevole come approvazione di questo bilancio consolidato ma, noi sappiamo, il bilancio è il frutto di determinate scelte. Qui vengono rappresentati i numeri di determinate scelte, abbiamo richiamato prima tutti i vari milioni di questa STU, questa società per la quale nutriamo notevoli perplessità, ma anche tutta un'altra serie di scelte da parte dell'Amministrazione comunale che il nostro gruppo assolutamente non ha condiviso e ha criticato fortemente. Pertanto il voto sarà negativo, sarà contrario, proprio alla luce di queste emergenze, atteso che, come documento, è stato ritenuto positivo e non soggetto a censure da parte dell'organo di revisione, ma noi sappiamo che bilancio o non bilancio consolidato, è il frutto

di scelte politiche dell'Amministrazione che direi, quasi sempre, non ci hanno trovati nella stessa direzione. Quindi voto contrario.”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Andiamo alla dichiarazione di voto. Chiede di intervenire il consigliere Gianni Bertucci e ne ha facoltà.”.

### **Consigliere Gianni Bertucci**

“Grazie Presidente, in merito a questo bilancio consolidato è chiaro che non è tutto nero, ci sono anche dei lavori fatti bene. Il problema è che i lati negativi superano i lati positivi. Questo è un concetto che in ogni lavoro, diciamo globale, deve essere valutato perché, ad esempio quando ci siamo trovati a votare il bilancio Scuole nidi d'infanzia, in quel caso lì abbiamo votato a favore, cioè in questo caso qua la minoranza, o l'opposizione, apporta una fettina costruttiva.

Mi volevo riagganciare un attimo sul discorso che citava prima l'Assessore Marchi, sul discorso del lavoro e su certe zone d'Italia perché quando prima si cita l'influenza di Transcoop, ad esempio o di TIL, noi stiamo vedendo che ad esempio nell'Appennino TIL sta facendo tabula rasa di tutti gli operatori, dipendenti e privati, che da anni lavorano sul territorio, con delle offerte che hanno dell'incredibile. Prima del processo Aemilia, ad esempio, Bini sottolineava il caso che alcune aziende lavoravano a dei costi che, se si rispettavano le regole, erano assolutamente insostenibili. È chiaro che ci sono voluti degli anni perché la parte oscura o il marcio venisse fuori. Questa logica di occupazione di posti di lavoro e di territori, perché poi, io, cosa succede quando faccio fuori un'impresa privata di trasporti quello non è che dopo due anni può ritornare in auge. Una volta che l'ho fatta fuori, l'ho fatta fuori. Oggi faccio un prezzo al ribasso e magari fra due anni dopo carta

bianca, faccio quel che voglio e questo si vede in alcuni trasporti scolastici, ad esempio nei trasporti del pattume. Cioè c'è tutta una serie di lavori che vediamo anche che a livello di sicurezza di mezzi che girano in questo Comune qua, per cui questa logica, comunque, di prendere tutto e di più e di allargare sempre più il giro, in modo da controllare tutto, si tocca anche in questo bilancio consolidato. Io invito a più trasparenza, cose più condivise. Il fatto che poi la maggioranza porti delle cose costruttive e positive ci sta però uno deve avere anche il coraggio di dire io faccio questo, questo e questo per questi motivi, siete d'accordo o siete contro, cioè un discorso chiaro e trasparente ,di fronte a eventuali, diciamo, idee non conformi alla maggioranza. Invece qui si va avanti a colpi di direzione, si vede nei lavori pubblici, si vede nella STU REGGIANE e si vede la riqualificazione delle piazze, che qui siamo in un momento di mancanza di democrazia totale. Si fa e si decide, l'opposizione non esiste, per cui automaticamente questo bilancio consolidato per noi sarà un voto negativo, grazie.”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Chiede di intervenire il capogruppo Andrea Cappelli e ne ha facoltà.”.

### **Capogruppo “Partito Democratico”, Andrea Capelli**

“Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti fa quasi tenerezza questo appello, l'ultimo di Bertucci, che invita alla costruzione di un dialogo e, come dire, alla riconoscenza delle cose per il bene comune e poi alla fine, invece che dire, denuncia una completa mancanza di democrazia, quasi in una chiamata alle armi, alla rivoluzione perché, stando nella situazione descritta dai consiglieri del Movimento 5 Stelle, qui dovremmo aspettarci di uscire dal palazzo e trovare i cittadini con la forza, incensare i consiglieri comunali che come atto di imperio calano dall'alto chissà quali scelte. Io ancora fatico a comprendere

quali sono i problemi della consigliera Guatteri del Movimento 5 Stelle con la trasparenza. Evocano la trasparenza ogni volta che piove, sì, sì, sì, perché se uno vuol sapere quali sono gli amministratori, non Consigliere. Se un cittadino vuole sapere quali sono i membri dei Consigli di amministrazione di qualsiasi società, ente, fondazione di diritto privato, fino anche agli enti di diritto privato, dove per statuto per volontà del fondatore, il Sindaco ha una nomina, ma non sono società partecipate. Ma questa è una differenza, caro avvocato, lei annuisce perché forse ha studiato diritto, ma forse questo è un dibattito più tra commercialisti. Ma dopo quattro anni si sarebbe dovuta capire in quest'aula la differenza tra una società, dove un socio va nell'assemblea dei soci e nomina di comune accordo con gli altri soci gli amministratori. Uno non mi può venire a raccontare che il Sindaco ha la piena potestà della nomina della Società Aeroporto, abbiamo il 44 per cento, quando andiamo all'assemblea dei soci siamo in minoranza, dobbiamo per forza fare accordi con gli altri soci per nominare gli amministratori e quindi è ben diverso nominare un amministratore in un'assemblea dei soci, anche dove si ha la maggioranza, perché gli amministratori rispondono prima di tutto ai soci, tutti. Perché anche dove il Comune al 99,9 per cento e ci fosse un socio con lo 0,01, l'amministratore, prima che al Consiglio comunale, risponde ai soci anche a quella persona, fisica o giuridica che sia che allo 0,01. Se siamo in uno Stato di diritto e ancora vale valgono le leggi del nostro Codice civile, del nostro libero mercato perché poi ci sono anche società partecipate che fanno attività commerciali. Ci ricordiamo gli accessi agli atti di qualche consigliere che voleva sapere i conti delle bollette della luce di qualcuno, giusto per fare un po' di polemica politica. Ci sono società quotate in borsa. È vero finiscono, verissimo non potremo vendere in eterno azioni però, un conto è quando uno dice vendo azioni, cancello debito, altro conto è quando qualcuno invece dice vendo azioni per fare campagna elettorale spicciola. Lo dico perché oggi è stata ancora fatta polemica sulla spesa del personale.

Sì stanno discutendo, forse ho acceso un dibattito proprio oggi... hanno fatto polemica alcuni consiglieri ancora sulle spese di personale. Ma io, mi chiedo e chiedo a questi Consiglieri, cosa intendono loro essere un ente pubblico. Perché, una volta che abbiamo chiarito che non è nella nostra mission e nella nostra vision l'ottenimento di un utile e, quindi, durante un bilancio consolidato fatto secondo i dettami del codice civile, che vede le parole gestione caratteristica, utile o perdita, ci troviamo anche di fronte, come dire, a una anomalia perchè il nostro intendimento non è generare un utile. Noi non siamo degli imprenditori che investono capitali e vogliono avere una serie di capitali. Noi siamo pubblici amministratori che spendono e devono spendere oculatamente i soldi pubblici. Ma con quali finalità? Per noi è un valore il fatto che la macchina del gruppo consolidato Comune abbia più di 6000 dipendenti e lo difendiamo a spada tratta. Diciamo di essere la società delle persone, voi cosa intendete essere? invece che la città delle persone cosa vorreste la città degli asfalti? La città di immobili, dei mobilifici? La città di colorifici? No perché, se non si spende in personale, cosa dobbiamo spendere oltre che in investimenti e in manutenzione? Mi ricordo quel dibattito quando qualcuno diceva nell'istituzione scuole e nidi c'è troppo personale. Ma la scuola non si fa mica con i banchi e non è che basta mettere dei banchi e la scuola è fatta, ci vogliono gli insegnanti. I servizi alla persona si fanno con le persone e i dipendenti, con gli infermieri, con gli operatori socio sanitari. I servizi ai bambini si fanno con gli educatori, i servizi ai disabili si fanno anche con gli autisti di autobus che erogano servizi è quello va sotto servizi, non sotto personale e probabilmente, e qui chiedo all'Assessore di provare ad attrezzarsi per i prossimi anni, anche se probabilmente questo è l'ultimo bilancio consolidato che facciamo in questo mandato, ma un tentativo lo farei lo stesso, come dire, di spesa e di centro per analizzare un bilancio sociale consolidato del Comune. Altro che cose inutili, Bertucci. Io e lei politicamente siamo due universi molto distanti perché uno che definisce un bilancio sociale un atto, una spesa inutile, da togliere perché vede solo la carta patinata e non sa

leggarsi quello che c'è dentro, beh è molto molto lontano da me. Quando si parla di servizi alla persona, un'azienda che fornisce servizi alla persona, non è mica un'azienda che asfalta strada questa qui. Questa qui è un'azienda che accudisce i nostri anziani e va nelle case dei nostri genitori, dei nostri nonni tutti i giorni. È una cosa inutile il bilancio sociale? No, io rilancio, io vorrei il bilancio sociale dell'ente consolidato, queste 6000 persone che lavorano cosa producono come effetti sociali nella nostra città? Non solo 90 milioni di euro di spesa e tutto quello che ci sta dietro. E ne ho detto un'altra, e la ripeto qui come l'avevo detto in Commissione, lo ripeto in Consiglio, quante imposte pagano le nostre società? E indirettamente con investimento di soldi pubblici rigenerano un'altra entrata per lo Stato. Anche questa è una bella domanda su cui riflettere perché voi vedete solo i costi e fate propaganda, dite su al Comune sulla perdita. Ma che perdita? Noi non dobbiamo mica remunerare il capitale, noi qui eroghiamo servizi, noi spendiamo soldi per i cittadini e, nel fare questo, quanta ricchezza abbiamo generato e, quindi, redistribuito? Queste sono le domande che vengono fuori da un bilancio consolidato perché, lo ripeto per l'ultima volta dopo cinque anni di fila, il bilancio consolidato non è lo strumento di controllo della singola partecipata. Per fare quello bisogna prendere il bilancio di quella partecipata. Poi dopo la consigliera Rigon si è lasciata un po' andare perché dice congiuntamente gli enti pubblici hanno la partecipazione in SETA ma questo non è il bilancio consolidato del Comune di Reggio, di Modena, di Piacenza. È il bilancio consolidato del Comune di Reggio, quindi, è ovvio che è una partecipata di secondo grado in cui abbiamo una minoranza, il perimetro è quello ma, al di là dei freddi numeri, ci interessa discutere di questo? Perché io non ho ancora capito bene, la trasparenza, i dati sono on line, uno si mette lì non sa solo gli amministratori che scadono quest'anno, sa tutti quelli che scadono nei prossimi, in eterno, in eterno, perché qui ci sono anche quelli che vengono nominati a tempo indeterminato. Quindi la consigliera Guatteri se dedica un po' del suo tempo, il suo mandato va a fare due clic, si fa un bell'elenco e sa quali scadono nel 2019, nel 2020, al 2021, 2022, 2023, ad

libitum, ci sono tutti i dati online quindi non accettiamo lezioni sulla trasparenza e bisognerebbe studiare un po' le cose prima di sparare le frasi ad effetto. Sì, dovrebbe studiare un po' le cose prima di fare storie perché c'è che ancora dopo quattro anni non si è capito la differenza tra una nomina di un'assemblea dei soci e una nomina del Sindaco. Beh allora ripeto bisogna ancora un po' studiare le cose prima di fare le frasi ad effetto perché non si può dire al Sindaco di rispondere di nomine prese dall'assemblea dei soci, il Sindaco aveva un mandato, e noi ne abbiamo dato con gli indirizzi, ma in quell'assemblea dei soci soprattutto prima di tutto l'azienda e gli amministratori rispondono in quel luogo prima che al Consiglio comunale. Quindi il nostro voto è sicuramente favorevole con l'indicazione e, come dire la speranza, che si possa in futuro ragionare di cose che vedano la politica al centro di dibattiti e non gli slogan o le frasi da bar di facile presa e appiglio per i cittadini.”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Grazie, proseguiamo con la dichiarazione di voto chiede di intervenire la capogruppo Cinzia Rubertelli e ne ha facoltà.”.

### **Capogruppo Cinzia Rubertelli**

“Sì, grazie Presidente. Eh sì, è proprio come dice il capogruppo Capelli bisogna studiare, ma studiare in maniera approfondita e attenta i documenti che comunque ci vengono forniti. Dice e sottolinea, fa una grande lezione di vita Capogruppo dicendo che le società partecipate sono appunto società che devono erogare servizi e non sono certo vocate all'utile. Allora la mia domanda, se ha letto quantomeno uno dei 50 documenti che ci sono dati col bilancio consolidati al dettaglio, mi domando come può giustificare 870.000 euro di utile dell'Istituzione scuola e nidi d'infanzia, come poi giustificare 160.000 euro di utile della

Reggio Children e come può giustificare 203.000 euro di utile di ACT. Come mai? Cosa succede anche se abbiamo detto che non sono destinati a fare utili, che hanno comunque come obiettivo l'equilibrio economico finanziario. Nel DUP ogni anno approvate degli indirizzi ben precisi su queste partecipate che il Comune deve controllare al 30 giugno di ogni anno, poi scopriamo che alcune partecipate stanno facendo un utile spaventoso, evidentemente le maestre costano meno, i bambini mangiano meno, il riscaldamento sarà costato meno, forse la telefonia. Non lo so perché, se il bilancio di previsione è semplice da fare in realtà come queste, proprio perché sono realtà che in qualche modo hanno una destinazione di spesa e di risorse e quindi automaticamente le spese. Quindi ha ci troviamo delle partecipate con una legislazione, dall'altra parte abbiamo ben quattro partecipate in perdita che disattendono quelli che erano gli indirizzi dati dal DUP votati in quest'aula, che al 30 giugno dovevano in qualche modo far capire al Comune che comunque c'era un trend pericolosamente negativo, che portava comunque il consolidamento in perdita, perché la gestione caratteristica chiude con quasi 3 milioni di perdita con tutto quel meccanismo sulla STU ma ce ne sono ben quattro che chiudono in perdita. Nessuno del Consiglio, che comunque ha votato il bilancio, è stato urgentemente convocato per questa situazione. No. E poi veniamo qui a sentirci dire che è tutto così trasparente, tutto così condiviso, tutto così perfetto. Eh no, eh no, il problema è che chi, in qualche modo si assolve a quelli che sono le scadenze normative, ma in realtà poi sulla carta il DUP diceva delle cose ben precise che in realtà non sono state comunque confermate, in tanti valori, ma in particolare oggi parliamo delle partecipate perché non sono stati, non sono stati, a questo punto, chiamati con urgenza in Commissione cercando di capire quali erano le dinamiche che, che avrebbero prodotto questi buchi. Perché, fino a prova contraria, questi sono buchi. Reggio Emilia Innovazione 306.000 euro non li ha comunicati il 30 giugno? Ha disatteso quelli che erano gli indirizzi del Consiglio? Chiedo, ci sono gli uffici competenti, credo proprio di no. Credo che non abbiano assolto. Quindi

Reggio Emilia Fiera 224.000 euro in negativo, ASP 158.000 euro negativi. E poi veniamo qui a fare lezioni dicendo che noi consiglieri dovremmo andare sul web a cercare. Ah ma stiamo scherzando? Noi siamo qua per dare degli indirizzi puntuali al Sindaco e alla Giunta e l'indirizzo puntuale è chiaro ed evidente che quando il DUP viene approvato in quest'Aula solenne da voi, ma viene approvato, va rispettato. Quando c'è un regolamento va rispettato. Non è che alla bisogna si cambiano le carte in tavola e si dice queste società quando si parla di perdite non sono vocate a fare gli utili. Quando ci sono degli utili va bene così, non ci interroghiamo sugli 863.000 euro in più dell'istituzione scuole dell'infanzia e delle difficoltà che ha la ASP a curare i nostri anziani? Non ce le chiediamo queste cose politicamente parlando? No assolutamente tutto regolare, tutto a posto. Per queste ragioni io voterò contro.”.

### **Presidente Emanuela Caselli**

“Chiude l'intervento la fase della dichiarazione di voto. Spetta pertanto all'Aula esprimersi con il voto sulla delibera numero 4.

Dichiaro aperto il voto.

Dichiaro chiuso il voto.

Diamo lettura del voto espresso dall'Aula: 29 votanti, anzi no, 29 presenti, 28 votanti, 17 voti favorevoli, 11 contrari, 1 astenuto. Adesso diamo lettura dei nominativi, appena sarà pronta la stampa. Grazie, allora sono 29 i presenti, abbiamo detto 17 voti favorevoli, 11 contrari, 1 astenuto la consigliera Lusenti. Hanno votato no: Bassi, Bellentani, Bertucci, Caccavo, Guatteri, Incerti, Panarari, Rigon, Rubertelli, Soragni e Vaccari. Approvata la delibera numero 4. Chiedo al Consiglio di esprimersi con il voto in merito all'immediata esecutività della delibera numero 4.

Dichiaro aperto il voto, grazie.

Dichiaro chiuso il voto.

Diamo lettura del voto espresso dall'Aula. Io avevo già chiuso il voto quindi il quinto voto negativo non è assumibile. Se no c'è un problema. Quando io ho chiuso il voto non c'era ancora il quinto quindi lei deve chiudere quando io lo dico sennò c'è una discrasia rispetto ai tempi. Bene, quindi diamo lettura del voto espresso, diamo lettura del voto espresso dall'Aula: sono 22 i presenti, 17 i voti favorevoli e 5 quelli contrari: Bassi Bellentani, Caccavo, Rigon e Rubertelli. Ha raggiunto il quorum relativo all'immediata esecutività. Prima di proseguire col calendario dei lavori chiede di intervenire il Consigliere De Lucia e ne ha facoltà.”.